



Il giorno 13 marzo 2010 alle ore 00,10, è deceduto nella nostra Casa di Riposo a Fiesole

Fr. Ezio Fierli

di 90 anni, 74 di professione religiosa e 67 di vita sacerdotale.

Fr. Ezio entrò nel collegio serafico di S. Romolo nell'aprile del 1930 all'età di 10 anni. Proveniva dalla parrocchia della Pieve di Sinalunga, San Pietro ad Mensulas, nella Diocesi di Pienza, decimo figlio di una semplice, devota e numerosa famiglia.

Durante tutto il tempo della formazione iniziale (compiuta nei collegi serafici di San Romolo e di Galceti e, dopo il noviziato, a Signa, Fiesole e Sargiano) portò il suo entusiasmo e la sua vivacità: con il suo carattere espansivo e

con la sua spiccata intelligenza riusciva a comunicare ai compagni un clima sereno e gioioso alimentando in tutti il buon umore e la passione per la vocazione francescana.

Vestì l'abito religioso alla Verna il 4 settembre del 1935 accettando il nome religioso di Fr. Colombano, nome a cui, come spiritosamente soleva raccontare infiorettandone le motivazioni con deliziosi aneddoti, dovette rinunciare con il suo ingresso in terra di Turchia. Emise la professione solenne il 22 febbraio 1942 e, con dispensa della Santa Sede, fu ordinato presbitero l'11 luglio del 1943 pur non avendo l'età canonica prescritta.

Giunto il momento della destinazione ad un'attività in Provincia, dopo una breve esperienza pastorale a S. Francesco in Grosseto e, successivamente, a Montepulciano, Fr. Ezio accolse con entusiasmo l'invito rivoltogli da Fr. Zaccaria Bani, della Missione di Costantinopoli, a valutare un suo possibile inserimento nella missione toscana in Turchia. Partì dalla Provincia Toscana il 29 dicembre del 1947 e rimase in Turchia per oltre 58 anni fino al suo rientro per motivi di salute.

Nella Missione di Costantinopoli svolse vari ed importanti incarichi, tra i quali quello di economo a Santa Maria Draperis ad Istanbul (dall'aprile del 1951 al novembre del 1959), di Parroco e presidente a Büyükada (dal 1959 al 1979), di Superiore della Missione e di Parroco di Izmir e Bornova (dal 1979 fino al suo rientro in Italia).

Tutti gli uffici affidategli sono stati vissuti da Fr. Ezio con coraggio e semplicità, senza porre riserve al dono di sé necessario per vivere una situazione ecclesiale tutta particolare, dove solitudine, contesto culturale e sociale rischiano di essere un ostacolo alla perseveranza. In questa Chiesa missionaria, ha servito, in comunione con il vescovo, con il clero e con gli altri Religiosi, un piccolo "resto" di cristiani testimoniando come, nella terra in cui gli Apostoli impiantarono dal nulla la fede cristiana, sia ancor più necessaria la testimonianza e la solidarietà della nostra "minorità" di Francescani. Proprio per questa autentica testimonianza di frate minore, lieto di servire, nel 1996 fu insignito dalla Santa Sede della onorificenza "*pro Ecclesia et Pontifice*".

Tanti sono stati gli aspetti della vivace personalità di Fr. Ezio Fierli. Chi l'ha conosciuto non può dimenticare la sua gioiosa accoglienza, la sua grande generosità, il suo fraterno affetto, il sincero interessamento per le vicende personali dei frati e della Provincia. Pur semplice e umile si presentava a tutti con una squisita eleganza e con una francescana cortesia, capace di conquistare chiunque lo incontrasse: frati, sacerdoti, laici, alte Personalità. Era fedele nell'amicizia e il suo sentimento non era intaccato dalla lontananza. Dotato di uno spiccato umorismo sapeva affrontare con ottimismo situazioni anche complesse, sdrammatizzando e riconducendo tutto a cammini più facilmente percorribili. Era dotato di una grande umanità: sapeva ridere di sé, dei suoi difetti, delle fragilità, non spaventandosi mai dei limiti sperimentati, ma aprendosi sempre alla gratitudine al buon Dio per i doni che gli aveva elargito.

Il suo tratto più caratteristico è stato, comunque, l'ospitalità: Ezio era un uomo accogliente, incontrarlo voleva dire sentirsi a casa. Si prodigava in mille modi per mettere a proprio agio il suo ospite: riceveva all'aeroporto, accompagnava nelle varie visite ai luoghi della "terra santa" della Chiesa, prestava disponibilità per le varie cose, dalle più piccole alle più impegnative, volentieri preparava con le sue mani qualche particolare manicaretto. Fr. Ezio, realmente, si cingeva il grembiule per servire in letizia i fratelli.

Nella primavera del 2006, per le peggiorate condizioni di salute a causa del mieloma e la necessità di cure appropriate e continue, fu accolto, in maniera stabile, nella Casa di Riposo a Fiesole, dove ha concluso la sua esistenza.

Il rito di congedo è stato celebrato nella chiesa di S. Francesco a Fiesole il pomeriggio del 14 marzo: presiedeva il Ministro provinciale, Fr. Paolo Fantaccini. Erano presenti, insieme ai numerosi familiari e ai confratelli, tante persone che hanno voluto dare la loro testimonianza di riconoscenza e di affetto a Fr. Ezio. Il suo corpo, in attesa della resurrezione, riposa nel cimitero di Fiesole.

Il Signore lo accolga nel suo Regno di luce e di pace.

SCHEDE PERSONALE

1930-1935 Figline S. Romolo e Galceti Collegio Serafico
1935-1936 Verna Noviziato
1936-1937 Firenze S. Francesco V ginnasiale
1937-1938 Signa I filosofia
1938-1939 Fiesole II e III filosofia
21.IX.1940 Sargiano Teologia
1945 Firenze S. Francesco V anno

V.1945..... Firenze Monte alle Croci
10.IX.1945 Grosseto Tenutario
10.II.1947..... Montepulciano ”
I.1948 Turchia Missionario
23.IX.1979 ” Superiore Regolare della Missione, parroco
9.IX.1985 ” Parroco di Izmir e Bornova
IX.1988 Izmir Parroco di Izmir e Bornova
IX.1994 Smirne Superiore Regolare della Missione
Primavera 2006 Fiesole Ospite dell’infermeria provinciale
13.III.2010..... Fiesole è deceduto all’Infermeria provinciale.